Standard per l'accreditamento dei programmi di formazione in psicologia scolastica da parte dell'ISPA

I – Inquadramento generale
II – Caratteristiche dei programmi di psicologia scolastica
III – Obiettivi e criteri del programma
Bibliografia

I - Inquadramento generale

L'International School Psychology Association/ISPA reputa di avere la responsabilità di promuovere la definizione di standard elevati su cui fondare la formazione degli psicologi scolastici e l'erogazione di servizi di psicologia scolastica. Tale responsabilità è riconoscibile nell'adozione, da parte dell'ISPA, di tre documenti programmatici che, rispettivamente, definiscono la natura della psicologia scolastica (Oakland e Cunningham, 1997), enunciano le linee guida per la preparazione degli psicologi scolastici (Cunningham e Oakland, 1998) e abbozzano un codice deontologico per la regolamentazione della condotta professionale dei suoi membri (Oakland, Goldman e Bischoff, 1997).
Questo quarto documento programmatico è stato sviluppato in tre anni di lavoro dal Professional Development and Practice Committee ed è stato riveduto dal Comitato Direttivo dell'associazione e dai partecipanti dei Leadership Workshop di due Colloquia consecutivi. In esso vengono descritti i criteri su cui si basa il riconoscimento dei programmi di psicologia scolastica da parte dell'associazione.
I programmi di formazione in psicologia scolastica portano al conseguimento di una laurea presso una università che offre un programma organico di studi in psicologia scolastica in un dipartimento di psicologia o psicopedagogia, una facoltà di scienze della formazione (*school of education*) oppure un'unità amministrativa di una *professional school*[1]o di un college.
Nei Paesi dove esistono associazioni professionali di psicologia o di psicologia scolastica, le persone hanno diritto ad accedervi in virtù del titolo di studio conseguito (*undergraduate degree, master's degree, specialist degree, doctoral degree*[2]) e della natura della loro preparazione e del loro lavoro. Il programma di psicologia scolastica sarà riconosciuto nei Paesi dove il riconoscimento è possibile.

---

[1] Trattasi di un istituto di studi superiori, e a volte di ricerca, che negli Stati Uniti rilascia titoli accademici di ogni livello. (ndt)
[2] L'*undergraduate degree* è il primo livello di istruzione post-secondaria ed è detto anche *Bachelor's degree*. In genere negli Stati Uniti il possesso di tale titolo è una precondizione per l'accesso agli studi per il conseguimento dei *master's*, *specialist* e *doctoral degree*. Lo *specialist degree* è un titolo di studio che negli Stati Uniti si trova soltanto in alcuni programmi di pedagogia o psicologia e che viene rilasciato al termine di un corso di studi successivo al *master's degree*; esso è inferiore al *doctoral degree*. Esso è concepito come un diploma finale, non come un passo in direzione di un *doctoral degree*. Il *doctoral degree* è il massimo titolo di studio per uno psicologo scolastico. (ndt)

II – Caratteristiche dei programmi di psicologia scolastica

I programmi di psicologia scolastica hanno le caratteristiche seguenti.

- Offrono una sequenza integrata e organizzata di studi in cui la psicologia ha un ruolo preponderante e viene dato un particolare rilievo all'insegnamento.
- Dipendono da un corpo docenti identificabile che ha la responsabilità primaria della selezione e della valutazione dei suoi allievi nonché delle caratteristiche del corso di studi.
- Il loro responsabile amministrativo è un professionista opportunamente qualificato in psicologia scolastica.
- Ad essi è associato un gruppo identificabile di allievi, i quali sono stati ammessi a frequentarlo in quanto possiedono i criteri stabiliti.

I modelli di formazione scolastica e professionale in psicologia scolastica sono in linea con la ricerca e la letteratura recenti, con i ruoli professionali attuali ed emergenti da ricoprire e con i servizi da erogare. Inoltre, la formazione preparerà gli allievi a operare con le fasce di età, le caratteristiche evolutive, le popolazioni, i problemi e le tematiche preminenti nelle scuole e negli altri contesti in cui lavorano gli psicologi scolastici.
Gli aspetti centrali del curricolo comprendono gli elementi fondamentali di conoscenza della psicologia e della didattica, i concetti importanti per la pratica professionale della psicologia e le informazioni rilevanti per il lavoro in contesti culturalmente eterogenei.
I concetti relativi all'esercizio della professione forniscono una preparazione adeguata – da acquisire anche mediante esperienze sul campo sotto supervisione - nei compiti dell'assessment, dell'intervento, della consulenza, dello sviluppo di organizzazioni e programmi, della supervisione e della ricerca. Gli allievi maturano le loro conoscenze ed esperienze operando in diversi contesti in cui i servizi di psicologia scolastica possono essere erogati, fra cui scuole, case, cliniche, agenzie, ospedali e altre istituzioni. Gli allievi apprendono vari modelli e metodi di intervento.
I concetti fondamentali per la l'esercizio della professione e le esperienze sul campo condotte sotto supervisione servono a garantire che l'allievo abbia l'opportunità di osservare e interagire all'interno di ambienti che presentano le caratteristiche seguenti.

- Gli psicologi scolastici attuano interventi diretti e indiretti di vario tipo, fra cui la consulenza e lo sviluppo di organizzazioni e programmi, allo scopo di contribuire a promuovere lo sviluppo, di facilitare l'acquisizione e il migliore utilizzo delle risorse personali, scolastiche, familiari e comunitarie nonché di ridurre al minimo le difficoltà e i problemi psicologici.
- Gli psicologi scolastici, insieme alle persone responsabili dei servizi di psicologia scolastica per gli aspetti finanziari, amministrativi e programmatici,

devono rendere conto alla società dell'efficacia e dell'efficienza dei servizi forniti.

- Gli psicologi scolastici aderiscono a un modello di erogazione di servizi nel quale la pratica si fonda prima di tutto sulla teoria e la ricerca.
- Gli psicologi scolastici conoscono adeguatamente la legislazione, le politiche pubbliche e le decisioni amministrative che orientano l'erogazione di servizi psicologici e scolastici, e forniscono i loro servizi nel rispetto di tali disposizioni.
- Gli psicologi scolastici conoscono adeguatamente i codici deontologici che ordinano la loro professione, erogano i loro servizi nel rispetto di tali principi e si adoperano affinché continuino ad essere rilevanti per l'esercizio della professione.
- Gli psicologi scolastici proseguono la loro maturazione professionale con metodi che contribuiscano a garantire la coerenza del loro agire rispetto alle conoscenze, alle leggi e ai codici deontologici attuali e vigenti.

Invitiamo a sottoporre all'ISPA i programmi di formazione in psicologia scolastica che possiedono le caratteristiche su elencate per il riconoscimento.

III – Obiettivi e criteri del programma

Al termine del corso di studi in psicologia scolastica, gli allievi dovrebbero dimostrare di possedere delle competenze a livello di base nelle sei aree seguenti, indicate nelle *International School Psychology Association Guidelines for the Preparation of School Psychologists* (Cunningham e Oakland, 1998):

1. Nozioni fondamentali nel campo della psicologia e della pedagogia
2. Preparazione professionale pratica
3. Abilità professionali di decisione, riflessione e indagine
4. Abilità interpersonali
5. Abilità nei metodi di ricerca e delle procedure statistiche
6. Conoscenza dell'etica e condivisione dei valori professionali

I programmi di formazione in psicologia scolastica dovrebbero fornire conoscenze e abilità afferenti a ciascuna di queste sei categorie. Per migliorare la valutazione di queste aree, si possono utilizzare undici criteri corredati ognuno di una sua serie di indicatori di conoscenza e di prestazione. Tali indicatori servono a verificare che il programma di formazione in psicologia risponda adeguatamente a un particolare criterio formativo. Tuttavia dovrebbe essere chiaro che al termine del programma l'allievo dovrebbe soddisfare i requisiti stabiliti nei criteri, e non necessariamente tutti gli indicatori di conoscenza e prestazione.

Obiettivo 1 – Conoscenza delle nozioni fondamentali nel campo della psicologia e della pedagogia

I programmi di psicologia scolastica si basano su alcune nozioni fondamentali che riguardano i seguenti ambiti della psicologia generale: psicologia evolutiva,

psicologia dell'apprendimento e della cognizione, psicopedagogia, psicologia della personalità, psicologia sociale, statistica e metodologia della ricerca, psicologia sperimentale e psicologia biologica. Essi promuovono inoltre la conoscenza del curricolo scolastico, dell'insegnamento e dei contesti educativi. Gli psicologi scolastici dovrebbero dimostrare di avere acquisito queste nozioni fondamentali e le relative applicazioni (Oakland e Cunningham, 1997; Cunningham e Oakland, 1998).

Criterio 1.1 – Apprendimento e insegnamento

Gli psicologi scolastici dovrebbero dimostrare di conoscere la teoria e la ricerca sull'apprendimento e sugli altri processi evolutivi nonché sull'insegnamento. Inoltre, dovrebbero essere in grado di applicare in vari modi queste conoscenze per contribuire a favorire l'apprendimento e lo sviluppo in bambini e adolescenti.

Indicatori di conoscenza: gli psicologi scolastici dimostrano di conoscere:

- le teoria e la ricerca sull'apprendimento e lo sviluppo cognitivo;
- i processi utilizzati dagli allievi per acquisire e ritenere conoscenze e abilità;
- le qualità che influiscono sulla motivazione e l'apprendimento; le differenze individuali nell'apprendimento e nella prestazione;
- le conseguenze dello sviluppo, delle differenze e dei deficit linguistici per l'apprendimento;
- le teorie e la ricerca sul curricolo e i metodi di insegnamento;
- i bisogni pedagogici degli allievi con abilità diverse;
- le possibili conseguenze, sul piano dell'apprendimento, del genere, della razza, della cultura, dell'ambiente e della disabilita;
- i fattori che influiscono sulla motivazione e l'impegno nonché i metodi per aiutare gli allievi a motivarsi autonomamente;
- l'effetto dello sviluppo cognitivo, fisico, sociale, affettivo e morale degli allievi sull'apprendimento.

Indicatori di prestazione: gli psicologi scolastici…

- collaborano con il corpo docente per promuovere la creazione di ambienti di apprendimento facilitanti;
- aiutano il personale docente a mettere a punto gli obiettivi e i programmi scolastici;
- valutano gli ambienti scolastici al fine di sviluppare strategie che incoraggino la motivazione e l'impegno nel lavoro produttivo;
- partecipano allo sviluppo e all'implementazione di strategie e interventi didattici per promuovere lo sviluppo degli allievi;
- considerano i metodi e i materiali didattici, gli interessi degli allievi e i bisogni professionali nella pianificazione degli interventi;
- utilizzano metodi adatti a incrementare lo sviluppo delle abilità di pensiero critico, soluzione razionale dei problemi ed esecuzione;

- monitorano gli interventi e li adattano tenendo conto delle eventuali informazioni nuove;
- identificano e utilizzano le risorse della comunità per migliorare l'apprendimento e le scelte professionali degli allievi;
- nell'assessment e nell'intervento, utilizzano le conoscenze attuali per promuovere l'apprendimento e lo sviluppo scolastico;
- aiutano gli allievi a sviluppare e valutare delle tecniche di apprendimento efficaci (per es., le abilità di studio, l'automonitoraggio, la pianificazione/organizzazione e la gestione del tempo) che permettano loro di essere discenti più efficienti;
- collaborano con il corpo docente per sviluppare obiettivi e interventi scolastici appropriati.

Criterio 1.2 – Sviluppo delle abilità sociali e adattive

Gli psicologi scolastici dovrebbero dimostrare di possedere una buona conoscenza dello sviluppo delle abilità sociali nonché delle altre abilità generali utili nella vita per l'adattamento. Inoltre, dovrebbero essere in grado di applicare in vari modi queste conoscenze per contribuire a incrementare lo sviluppo delle abilità sociali e adattive nei bambini e negli adolescenti. Gli psicologi scolastici tengono conto dei punti di forza e debolezza, dei bisogni e delle risorse degli allievi quando collaborano allo sviluppo, all'implementazione e alla valutazione degli interventi mirati alle loro abilità sociali e adattive. I programmi possono perseguire in modo prioritario obiettivi di tipo comportamentale, affettivo, adattivo, sociale e/o professionale.

Indicatori di conoscenza: gli psicologi scolastici dimostrano di conoscere adeguatamente:

- lo sviluppo delle abilità comportamentali, sociali, affettive e adattive;
- gli obiettivi di carriera e la pianificazione professionale nel contesto del processo evolutivo;
- i principi di modificazione del comportamento negli ambiti comportamentale, sociale, affettivo e adattivo;
- le strategie di intervento dirette e indirette per promuovere un sviluppo di abilità sociali e adattive appropriato per gli allievi che hanno esperienze e background diversi;
- le strategie di consulenza, gestione comportamentale e counseling che migliorano il comportamento degli allievi;
- i metodi che favoriscono la gestione della classe;
- i metodi utilizzati per valutare le abilità sociali e adattive nonché gli atteggiamenti e gli interessi professionali;
- i possibili effetti della lingua, della comunicazione e del comportamento sul processo di socializzazione;
- le particolarità della cultura e dell'ambiente e i loro effetti sugli allievi e le loro famiglie.

Indicatori di prestazione: gli psicologi scolastici…

- valutano le caratteristiche delle singole persone e dei gruppi prima di progettare interventi evolutivamente appropriati per promuovere lo sviluppo sociale, affettivo, adattivo e fisico degli allievi;
- applicano i principi della modificazione del comportamento attraverso l'erogazione di servizi di consulenza, assessment, intervento e counseling mirati a migliorare il comportamento degli allievi;
- sviluppano metodi per aiutare gli insegnanti e le famiglie a promuovere i comportamenti sociali degli allievi;
- assumono un ruolo di leadership nella creazione di ambienti per gli allievi che promuovano il rispetto e la dignità, favoriscano l'espressione dei comportamenti sociali e riducano l'alienazione;
- aiutano gli insegnanti, le famiglie e le altre persone che si adoperano affinché gli allievi diventino responsabili dei loro comportamenti;
- negli assessment e negli interventi, utilizzano le conoscenze attuali per promuovere lo sviluppo di abilità sociali e adattive;
- coadiuvano lo sviluppo e l'implementazione delle strategie di gestione della classe;
- coadiuvano lo sviluppo e l'implementazione di programmi per facilitare gli allievi nel passaggio da un ambiente all'altro (per es., da un programma all'altro, dalla prima infanzia alla scuola, dalla scuola al lavoro).

Criterio 1.3 – Differenze individuali

Gli psicologi scolastici dovrebbero dimostrare di conoscere sia la teoria e la ricerca sulle differenze individuali, sia le possibili conseguenze sul piano dello sviluppo delle scelte personali e delle caratteristiche mediche, genetiche, etnico-razziali, sociali, culturali, religiose, socioeconomiche, sessuali, linguistiche ed esperienziali individuali. Gli psicologi scolastici dimostrano queste conoscenze nel loro lavoro di assessment e di intervento, per esempio, con la capacità di operare efficacemente con persone di estrazioni sociali diverse.

Indicatori di conoscenza: gli psicologi scolastici dimostrano di conoscere adeguatamente:

- le prospettive e i pregiudizi culturali che li caratterizzano e le loro ripercussioni sulle interazioni con gli altri;
- la diversità etnico-razziale, sociale, culturale, religiosa, socioeconomica, sessuale e linguistica;
- i vari sistemi familiari e il modo in cui essi possono influire sullo sviluppo degli allievi;
- il modo in cui le scelte personali e le caratteristiche mediche, genetiche, etnico-razziali, sociali, culturali, religiose, socioeconomiche, sessuali ed esperienziali dell'allievo possono ripercuotersi sul suo sviluppo;

- le differenze culturali nei metodi usati per conseguire gli obiettivi scolastici, sociali e comportamentali;
- l'impatto del pregiudizio e degli stereotipi nel contesto della scuola e della comunità;
- i metodi per ridurre il pregiudizio;
- i metodi per valutare e soddisfare i bisogni educativi, psicologici, sociali e professionali degli allievi con disabilità;
- i metodi per valutare e soddisfare i bisogni educativi, psicologici, sociali e professionali degli allievi dotati e creativi.

Indicatori di prestazione: gli psicologi scolastici…

- riconoscono in loro stessi e negli altri gli eventuali pregiudizi connessi alla razza, alla religione, alla cultura, alla classe sociale, al sesso o ad altre caratteristiche demografiche che possono influire sul loro lavoro (per es., sull'assessment, le decisioni, l'insegnamento, il comportamento e le aspettative circa i risultati dell'allievo);
- dimostrano di possedere le competenze e le abilità necessarie per lavorare con famiglie, allievi e docenti con caratteristiche diverse;
- promuovono l'uso di pratiche che aiutino gli allievi e le famiglie di ogni estrazione sociale a sentirsi benaccetti e rispettati nelle scuola e nella comunità;
- collaborano affinché gli allievi con esigenze speciali siano riconosciuti, sostenuti e integrati nei normali programmi e ambienti di insegnamento;
- aiutano a sviluppare e a implementare delle strategie che promuovano la conoscenza e la rimozione delle barriere che ostacolano il conseguimento degli obiettivi scolastici e degli altri traguardi evolutivi importanti;
- coadiuvano l'integrazione degli allievi che si distinguono dagli altri per le loro caratteristiche etnico-razziali, religiose, culturali e sociali;
- quando conducono una valutazione o pianificano un intervento, considerano la rilevanza delle scelte individuali e delle caratteristiche mediche, genetiche, etnico-razziali, sociali, culturali, religiose, socioeconomiche, sessuali, linguistiche ed esperienziali degli allievi;
- progettano e applicano assessment e strategie di intervento tenendo conto del sesso, della cultura, dello stadio di sviluppo, degli stili di apprendimento, delle singolarità, dei punti di forza e dei bisogni degli allievi;
- considerano le competenze linguistiche primarie e secondarie degli allievi e i loro effetti sulle prestazioni scolastiche;
- identificano i tempi e le modalità di screening e di invio più adatte a ottenere dei servizi di sostegno aggiuntivi e le altre risorse di cui gli allievi necessitano;
- partecipano alle attività di educazione continua che promuovono la conoscenza delle differenze individuali.

Criterio 1.4 – Prevenzione, interventi di crisi e promozione della salute mentale

Gli psicologi scolastici dovrebbero dimostrare di conoscere adeguatamente la teoria e la ricerca sullo sviluppo mentale, sociale ed affettivo normale e patologico,

comprese le condizioni che promuovono la salute o che prevengono e aiutano a superare la psicopatologia infantile e adolescenziale. Gli psicologi scolastici collaborano alla progettazione e alla realizzazione dei programmi di prevenzione e intervento mirati a promuovere il benessere psicologico e fisico degli allievi.

Indicatori di conoscenza: gli psicologi scolastici dimostrano di conoscere adeguatamente:

- lo sviluppo infantile e adolescenziale normale;
- la psicopatologia infantile e adolescenziale e le sue ripercussioni sul comportamento;
- le condizioni sfavorevoli di ordine medico (per es., prevenzione vernici al piombo, disturbi dell'alimentazione, gravidanza adolescenziale e AIDS), sociale, comunitario e familiare e gli altri fattori ambientali che influiscono negativamente sul comportamento;
- le condizioni da cui nascono le crisi nelle scuole e nelle comunità, come esse influiscono sul comportamento degli allievi e cosa fare per prevenire le crisi;
- le strategie efficaci per la promozione del benessere e della resilienza e per la prevenzione della malattia mentale;
- le condizioni prevalenti che contribuiscono alla malattia mentale in bambini e adolescenti nonché i metodi per prevenirla;
- le risorse per affrontare vari problemi di salute mentale e fisica;
- le modalità di accesso ai servizi delle agenzie scolastiche, comunitarie, statali o di altro tipo e le procedure corrette per l'invio di casi;
- gli effetti dei farmaci sulla psicologia, lo studio, la motricità, il comportamento sociale e l'affettività degli allievi.

Indicatori di prestazione: gli psicologi scolastici…

- identificano e riconoscono i segni comportamentali e le altre condizioni precorritrici di difficoltà scolastiche, comportamentali e personali (per es., disturbi della condotta, abuso di droga o alcol);
- sviluppano, implementano e valutano programmi di screening per identificare gli allievi che presentano bisogni di salute mentale;
- collaborano con la scuola, la famiglia e la comunità allo scopo di istituire e implementare dei programmi per affrontare i problemi psicologici e sociali che insorgono nei momenti successivi alle crisi (per es., lutti, disastri naturali, bombe o minacce dinamitarde, violenza e molestie sessuali);
- promuovono i servizi di salute mentale erogati attraverso le scuole o altre agenzie;
- coadiuvano lo sviluppo e l'implementazione dei programmi di prevenzione rivolti a problemi di salute cronici (per es., disturbi dell'alimentazione, eccesso di peso corporeo, gravidanza adolescenziale, prevenzione dell'AIDS e gestione dello stress);
- facilitano i cambiamenti ambientali che favoriscono la salute e l'adattamento;
- partecipano all'erogazione di servizi di salute mentale fornendo servizi diretti (per es., counseling individuale e di gruppo) e indiretti (per es., consulenza);

- informano gli allievi, le famiglie, gli insegnanti e tutti gli altri delle risorse di salute mentale necessarie ed esistenti nella scuola, nella comunità o altrove;
- dimostrano di conoscere adeguatamente il possibile impatto della diversità sociale e culturale nello sviluppo e nell'implementazione degli interventi di prevenzione e crisi e dei programmi di salute mentale.

Obiettivo 2 – Preparazione all'esercizio professionale

I programmi di psicologia scolastica si servono sia della teoria e della ricerca sia di *practicum* ed esperienze di tirocinio per promuovere l'acquisizione dei vari metodi di assessment e intervento (Oakland e Cunningham, 1997; Cunningham e Oakland, 1998). Rivestono una particolare importanza i metodi di assessment che forniscono informazioni sulle caratteristiche cognitive, scolastiche ed affettive degli allievi. La conoscenza degli interventi basati sui metodi comportamentali, didattici, affettivi, sociali e di consulenza è estremamente rilevante. La prevenzione dei problemi e la promozione della salute sono l'essenza dell'attività degli psicologi scolastici.

Criterio 2.1 – Organizzazione della scuola e dei sistemi sociali; sviluppo e implementazione di politiche educative e scolastiche

Gli psicologi scolastici dovrebbero dimostrare di saper pensare alle scuole e ad altri contesti come a sistemi sociali e amministrativi; dovrebbero altresì collaborare con le singole persone e con i gruppi per favorire politiche e pratiche che creino e mantengano ambienti di apprendimento sicuri, capaci di dare sostegno e attenti ai bisogni dei giovani.

Indicatori di conoscenza: gli psicologi scolastici dimostrano di conoscere adeguatamente:

- l'organizzazione e il funzionamento dei sistemi scolastici;
- i metodi per sviluppare e sostenere le politiche scolastiche e educative a livello locale, regionale e nazionale;
- l'impatto della politica scolastica e pubblica sulle scuole, le comunità e gli ecosistemi;
- le caratteristiche che permettono agli ambienti scolastici e domestici di essere sicuri, fornire sostegno e provvedere con sollecitudine ai bisogni dei giovani.

Indicatori di prestazione: gli psicologi scolastici…

- coadiuvano le scuole, o le altre agenzie, nella progettazione, nell'implementazione e nella valutazione delle politiche e delle pratiche di erogazione dei servizi educativi e psicologici destinati ai giovani e alle loro famiglie;
- coadiuvano lo sviluppo e la valutazione delle politiche, delle procedure e delle pratiche scolastiche e comunitarie volte a promuovere lo sviluppo scolastico, il benessere sociale e psicologico e la sicurezza ambientale;

- partecipano ai processi decisionali a livello sistemico per favorire l'efficacia dei servizi destinati agli allievi e ai loro familiari/tutori;
- favoriscono il cambiamento dei sistemi;
- nello sviluppo degli interventi, utilizzano i principi della generalizzazione e del transfer della formazione;
- si adoperano per aumentare il numero e la disponibilità delle risorse psicologiche necessarie;
- aiutano le scuole a identificare le risorse di cui gli allievi hanno bisogno per avere successo nell'ambiente scolastico e nella vita in generale.

Criterio 2.2 – Collaborazione fra famiglia, scuola e comunità

Gli psicologi scolastici dovrebbero dimostrare di conoscere gli effetti di varie situazioni familiari sullo sviluppo dell'allievo nonché i metodi per aumentare il coinvolgimento della famiglia nella promozione dello sviluppo scolastico e psicologico degli allievi. Gli psicologi scolastici operano efficacemente con le famiglie, gli insegnanti e gli altri attori della comunità al fine di attivare ed erogare servizi completi e coordinati ai bambini e alle loro famiglie.

Indicatori di conoscenza: gli psicologi scolastici dimostrano di conoscere adeguatamente:

- gli effetti che i vari sistemi familiari possono esercitare sul funzionamento cognitivo, motivazionale, sociale e scolastico degli allievi;
- l'importanza del coinvolgimento familiare nell'istruzione;
- i metodi per promuovere la collaborazione e l'alleanza fra la famiglia e gli insegnanti al fine di promuovere lo sviluppo e il benessere degli allievi;
- le implicazioni della diversità culturale per le collaborazioni fra famiglia, ambiente domestico, scuola e comunità;
- le risorse e le agenzie, a disposizione degli allievi e delle famiglie, presenti nella scuola e nella comunità.

Indicatori di prestazione: gli psicologi scolastici…

- progettano, implementano, monitorano e valutano programmi per promuovere le alleanze fra scuola, famiglia e comunità finalizzate a valorizzare lo sviluppo degli allievi;
- aiutano i genitori a partecipare attivamente ed efficacemente alle riunioni e alle attività scolastiche;
- acquisiscono informazioni sulle aspettative e gli obiettivi dei genitori riguardo ai loro figli;
- sensibilizzano la scuola e la comunità sull'importanza del coinvolgimento familiare nelle attività scolastiche;
- identificano le risorse e creano collegamenti fra le scuole, le famiglie e le agenzie della comunità;
- operano nelle scuole, nelle famiglie e nella comunità al fine di valorizzare le relazioni fra ambiente domestico e ambiente scolastico.

Obiettivo 3 – Competenze professionali associate all'assessment e agli interventi

I programmi di psicologia scolastica si servono sia della teoria e della ricerca sia di *practicum* ed esperienze di tirocinio per promuovere lo sviluppo di abilità diagnostiche e di altre capacità decisionali importanti per una descrizione accurata del comportamento e delle altre qualità personali (Cunningham e Oakland, 1998; Oakland e Cunningham, 1997). In ciò rientra l'uso delle tecniche di assessment e delle abilità analitiche e di soluzione dei problemi. I programmi di psicologia scolastica promuovono altresì lo sviluppo delle competenze e delle abilità associate all'implementazione efficace delle azioni di intervento a livello dell'individuo, del gruppo o dei sistemi.

Criterio 3.1 – Decisioni basate sui dati e responsabilità sociale

Gli psicologi scolastici dovrebbero dimostrare di saper adoperare metodi formali e informali di assessment nelle loro decisioni e procedure di rendicontazione sociale basate sui dati. Conoscono bene i vari modelli e metodi di assessment che forniscono informazioni utili per chiarire i problemi, identificare bisogni e punti di forza e debolezza, misurare i progressi in direzione degli obiettivi prestabiliti. Adoperano modelli e metodi fondati sui dati nel contesto di un processo sistematico di raccolta, valutazione e utilizzo delle informazioni per prendere decisioni importanti riguardo ai servizi e valutarne i risultati.

Indicatori di conoscenza: gli psicologi scolastici dimostrano di conoscere adeguatamente:

- i processi efficaci di decisione e soluzione dei problemi suffragati da dati empirici;
- le finalità, le caratteristiche, i punti di forza e i limiti dei modelli e dei metodi formali e informali di assessment per la raccolta dei dati (per es., le tecniche di colloquio e di intervista, l'osservazione del comportamento, l'analisi funzionale, le prove corredate di norme di riferimento, quelle basate sul curricolo, quelle riferite a un criterio, *l'authentic assessment*, il portfolio);
- l'assessment come mezzo per valutare il modo in cui gli allievi apprendono, cosa sanno e cosa sono in grado fare, quale genere di esperienze ne favorirà la crescita e lo sviluppo ulteriori;
- la teoria psicometrica, lo sviluppo di test e la ricerca applicata all'assunzione di decisioni sulla base di dati;
- procedimenti di valutazione non discriminatori;
- il processo di collegamento fra i risultati dell'assessment e lo sviluppo di interventi;
- le tecniche di assessment formali e informali utilizzate per valutare le capacità intellettive e scolastiche degli allievi;
- l'importanza di considerare, nell'interpretazione e nell'impiego dei dati, sia le caratteristiche personali, a cominciare da quelle culturali e linguistiche, sia le opportunità offerte dall'ambiente;

- l'importanza di raccogliere dati sui molteplici tratti manifestati dagli allievi nei diversi contesti ambientali, utilizzando svariati metodi di assessment che fanno assegnamento sulle informazioni attinte da varie fonti credibili;
- i metodi per modificare i piani di intervento sulla base dei dati;
- l'uso dei dati nella valutazione dell'attendibilità e della validità delle strategie di intervento;
- l'importanza dei modelli di valutazione dei programmi e dei sistemi e i loro rapporti con la modificazione dei programmi a vari livelli (per es., individuale, di classe, di anno e di scuola);
- l'uso dei dati nella formulazione di una diagnosi, tenendo in considerazione le leggi e gli standard professionali;
- i diritti dei genitori e degli allievi in relazione all'assessment e alla valutazione;
- i principi e l'importanza della responsabilità sociale professionale per quanto riguarda la confidenzialità e la conservazione della documentazione.

Indicatori di prestazione: gli psicologi scolastici…

- nel prendere decisioni suffragate da dati, considerano, e se è opportuno utilizzano, le informazioni sulla psicologia e l'istruzione (per es., riguardo al curricolo e all'insegnamento), nonché sulle differenze individuali, tratte da fonti accademiche;
- raccolgono e utilizzano dati, come i risultati dell'assessment, per identificare i punti di forza e debolezza degli allievi, fissare gli obiettivi, allineare e modificare il curricolo e l'insegnamento, identificare i servizi di sostegno necessari e progettare strategie di intervento;
- adoperano i dati per valutare i risultati dei servizi, siano essi di psicologia scolastica o di altro tipo, e per facilitare il processo di rendicontazione sociale;
- acquisiscono conoscenze sulle molteplici qualità dimostrate nei diversi contesti ambientali utilizzando svariati metodi di assessment che fanno assegnamento sulle informazioni attinte da varie fonti credibili;
- quando analizzano i dati, applicano la conoscenza della teoria psicometrica;
- utilizzano tecniche di valutazione che misurano i progressi scolastici;
- adottano procedimenti di valutazione non discriminatori;
- nella raccolta e nell'analisi dei dati, tengono conto dei fattori evolutivi;
- utilizzano procedimenti formali e informali di assessment per valutare le caratteristiche degli allievi che influiscono sull'apprendimento;
- considerano i pro e i contro dell'impiego di test sviluppati altrove e adattati per l'uso nel proprio Paese;
- utilizzano test e altri metodi di assessment standardizzati di recente per valutare le attitudini, i risultati scolastici, le abilità sociali, emozionali e adattive, gli interessi professionali e altre qualità personali e connesse alla scuola;
- stilano relazioni chiare che rispondono in modo appropriato ai quesiti di invio, riflettono accuratamente i dati e servono a orientare gli interventi;
- comunicano i risultati dei test in modo comprensibile per le persone interessate;

- connettono le informazioni ricavate dall'assessment con lo sviluppo di strategie rilevanti per lo sviluppo comportamentale, affettivo, adattivo, sociale e professionale degli allievi;
- aiutano gli amministratori della scuola e delle altre agenzie a interpretare i dati raccolti e a adoperarli per migliorare i programmi a livello di classe, di istituto e di sistema scolastico;
- nell'assunzione di decisioni in base ai dati e nella conservazione della documentazione, erogano i loro servizi in accordo con i principi guida e le norme stabilite dalla legge, dai regolamenti e dalla deontologia professionale;
- collaborano a valutare l'idoneità alla frequenza scolastica;
- sostengono le iniziative finalizzate a rendere disponibili ulteriori test standardizzati;
- raccolgono una documentazione utile e accurata e, quando è il caso, comunicano responsabilmente le informazioni raccolte ai familiari/ tutori, agli allievi, ai colleghi e alla comunità;
- valutano le caratteristiche individuali per cercare di progettare interventi coerenti con le necessità e i livelli di sviluppo degli allievi;
- usano le tecniche di assessment per misurare i progressi verso gli obiettivi, per valutare i risultati delle strategie di intervento e per sottoporre i servizi a revisione se necessario.

Criterio 3.2 – Tecnologia

Gli psicologi scolastici dovrebbero dimostrare di conoscere le fonti di informazioni e le tecnologie rilevanti; dovrebbero altresì accedere a tali fonti di informazioni e tecnologie, valutarle e utilizzarle in modi che salvaguardano o incrementano la qualità dei servizi di psicologia scolastica.

Indicatori di conoscenza: gli psicologi scolastici dimostrano di conoscere adeguatamente:

- i metodi per esaminare, valutare e adoperare la tecnologia a fini didattici;
- le tecnologie importanti per l'esercizio della professione;
- i metodi per accedere alle fonti di informazioni;
- gli strumenti tecnologici per accedere alle informazioni, gestirle e diffonderle in modo da migliorare il processo di consulenza;
- i sistemi e le applicazioni tecnologiche per la ricerca e la valutazione (per es., software statistici e per il monitoraggio del comportamento);
- i problemi etici e le implicazioni sociali connessi all'uso delle tecnologie;
- i punti di forza e i limiti dei software professionali (per es., dei programmi per lo scoring dei test, l'interpretazione dei punteggi e la stesura dei risultati o dei programmi di analisi del comportamento).

Indicatori di prestazione: gli psicologi scolastici…

- adottano un comportamento deontologicamente corretto, rispettoso della legge e socialmente responsabile quando utilizzano software e strumenti tecnologici;

- rispettano le leggi sul diritto d'autore che regolamentano l'accesso alle informazioni contenute nei vari mezzi tecnologici – come libri, test e software – nonché l'utilizzo di tali informazioni;
- utilizzano la tecnologia (per es., CD-ROM, DVD, Internet, posta elettronica, piattaforme per l'apprendimento a distanza) per acquisire informazioni, conoscere i risultati della ricerca e proseguire nel loro sviluppo professionale;
- utilizzano le risorse tecnologiche moderne quando progettano, implementano e valutano programmi e interventi destinati ai bambini;
- usano strumenti tecnologici di produttività (per es., elaboratori di parole, database, fogli di calcolo elettronico, programmi di scoring dei test) per contribuire a promuovere l'efficacia e l'efficienza dei servizi;
- adoperano una terminologia appropriata quando trattano di computer e tecnologia nelle loro comunicazioni scritte e orali;
- dimostrano di conoscere le risorse di tecnologia adattiva e assistiva per gli allievi con bisogni speciali;
- usano la tecnologia per comunicare, collaborare, condurre ricerche, valutare programmi e adempiere ai doveri connessi alla responsabilità sociale del professionista;
- utilizzano le risorse tecnologiche per accedere alle informazioni, gestirle e diffonderle al fine di migliorare il processo di consulenza.

Obiettivo 4 – Abilità interpersonali

I programmi di psicologia scolastica si servono sia della teoria e della ricerca sia di *practicum* ed esperienze di tirocinio per promuovere la sensibilità nei confronti della scuola, della famiglia e degli altri contesti che influiscono sulla crescita e lo sviluppo (Cunningham e Oakland, 1998; Oakland e Cunningham, 1997). Essi promuovono inoltre le competenze, le abilità e agli atteggiamenti necessari per lavorare efficacemente in vari contesti con i colleghi e la clientela. Quindi, la promozione delle abilità di leadership e collaborazione e di altre competenze interpersonali necessarie per questo lavoro è un elemento molto importante della preparazione.

Criterio 4.1 – Consulenza e collaborazione

Gli psicologi scolastici dovrebbero dimostrare di conoscere e di sapere applicare adeguatamente i modelli di consulenza comportamentali, di salute mentale, collaborativi e di altro tipo. Essi collaborano con gli altri durante i processi di valutazione, pianificazione e decisione a livello individuale, gruppale e sistemico.

Indicatori di conoscenza: gli psicologi scolastici dimostrano di conoscere adeguatamente:

- i modelli e i metodi collaborativi e di consulenza (per es., comportamentali, di salute mentale, educativi);

- l'impatto delle abilità di comunicazione sulle pratiche di collaborazione e consulenza;
- l'importanza delle abilità interpersonali durante il processo di consulenza;
- le scuole in quanto organizzazioni nel contesto più ampio (per es., comunità, nazione);
- i metodi necessari per facilitare la comunicazione con gli allievi;
- i metodi necessari per facilitare la comunicazione con il personale scolastico, le famiglie, i professionisti della comunità e altri;
- le caratteristiche importanti della collaborazione quando si lavora con persone di estrazione culturale o etnico-razziale diversa;

Indicatori di prestazione: gli psicologi scolastici…

- utilizzano le abilità di consulenza e collaborazione per promuovere il cambiamento a vari livelli (per es., individuo, classe, istituto, distretto e/o altre agenzie);
- utilizzano la consulenza e la collaborazione per favorire lo sviluppo di un clima scolastico positivo;
- utilizzano le abilità di consulenza e collaborazione per accrescere l'apprendimento degli allievi;
- utilizzano le abilità di consulenza e collaborazione per dimostrare rispetto verso le persone con cui lavorano;
- nelle situazioni difficili danno mostra di abilità interpersonali positive e pazienza, utilizzando le abilità di ascolto attivo, soluzione di conflitti e facilitazione dei gruppi;
- utilizzano le abilità di collaborazione con le persone di estrazione culturale ed etnico-razziale diversa;
- comunicano in modo chiaro con interlocutori diversi (per es., genitori, insegnanti, responsabili delle politiche, leader della comunità e colleghi);
- usano varie modalità di comunicazione (per es., scritta, verbale, non verbale, visiva, tecnologica) per comunicare con clienti diversi.

Obiettivo 5 – Metodi di ricerca e abilità statistiche

I programmi di psicologia scolastica si servono sia della teoria e della ricerca sia di *practicum* ed esperienze di tirocinio per promuovere la comprensione e l'uso dei metodi di ricerca e valutazione importanti per le attività di ricerca e valutazione quantitative e qualitative (Cunningham e Oakland, 1998; Oakland e Cunningham, 1997). Gli psicologi scolastici dovrebbero essere consumatori riflessivi e sostenitori della cultura professionale.

Criterio 5.1 – Ricerca e valutazione dei programmi

Gli psicologi scolastici dovrebbero dimostrare sia di conoscere i disegni di ricerca, le statistiche e i metodi di valutazione sia di sapere valutare le ricerche e tradurle in pratica. La loro conoscenza dovrebbe essere sufficiente per pianificare e condurre ricerche e valutazioni di programmi.

Indicatori di conoscenza: gli psicologi scolastici dimostrano di conoscere adeguatamente:

- i disegni di ricerca per studi su gruppi e soggetti singoli;
- i concetti di validità interna ed esterna dei disegni e metodi di ricerca;
- i metodi di ricerca e statistici necessari per valutare le ricerche pubblicate;
- i modelli e le tecniche di valutazione;
- i principi e gli standard di misurazione nella scelta e l'utilizzo delle tecniche di valutazione;
- lo stato del sapere quando progettano programmi di istruzione, di salute mentale e programmi di intervento di altro tipo;
- i metodi di analisi dei dati quantitativi e qualitativi con i rispettivi punti di forza e limiti.

Indicatori di prestazione: gli psicologi scolastici…

- partecipano alle ricerche e agli studi di valutazione che riguardano i problemi importanti per la psicologia scolastica e l'istruzione;
- applicano la conoscenza delle tecniche di ricerca, statistica e valutazione quando conducono ricerche o valutazioni di programmi;
- quando scelgono i metodi di assessment ne valutano le proprietà psicometriche;
- quando consultano le ricerche e le altre forme di sapere, valutano l'appropriatezza dei metodi utilizzati;
- nello sviluppo e nella valutazione dei programmi, applicano le conoscenze tratte da fonti erudite;
- scelgono e utilizzano gli interventi basandosi su giudizi professionali fondati;
- forniscono al personale scolastico, ai genitori, ai clienti e ai professionisti informazioni tratte da ricerche pertinenti e da altre forme di sapere.

Obiettivo 6 – Conoscenza della storia, della deontologia e dei valori professionali

I programmi di psicologia scolastica promuovono conoscenze, atteggiamenti e comportamenti importanti dal punto di vista degli standard professionali, dei valori e dei principi deontologici e della legge. I valori fondamentali degli psicologi scolastici sono rappresentati nella sua storia e nei principi deontologici che governano la ricerca e l'esercizio professionale. Queste fonti, insieme ai fondamenti legislativi dell'attività professionale, sono determinanti nella socializzazione degli psicologi scolastici. Il *Codice deontologico ISPA* (Oakland, Goldman e Bischoff, 1997) e gli altri codici deontologici approvati a livello nazionale possono fornire una guida a tale fine.

Criterio 6.1 – Pratica e sviluppo della psicologia scolastica

Gli psicologi scolastici dovrebbero dimostrare di conoscere la storia nazionale e internazionale e i fondamenti della psicologia e della psicologia scolastica nonché i

principi deontologici e gli altri modelli professionali e legali di riferimento che governano la loro attività. Essi esercitano la loro professione nel rispetto delle norme pertinenti, partecipano alla vita professionale con il ruolo di membri o dirigenti nelle associazioni di categoria, possiedono le conoscenze e le abilità di base necessarie per lo sviluppo professionale in tutta la carriera e si impegnano in uno sviluppo professionale continuo.

Indicatori di conoscenza: gli psicologi scolastici dimostrano di conoscere adeguatamente:

- i modelli professionali, deontologici e legali di riferimento per la loro attività professionale;
- le implicazioni delle leggi federali, regionali, statali e locali per quanto riguarda i servizi psicologici e pedagogici rivolti agli allievi;
- la storia della psicologia e della psicologia scolastica;
- il modo in cui la pratica della psicologia scolastica può influire sugli allievi e le loro famiglie;
- l'importanza dello sviluppo professionale continuo;
- l'importanza di una partecipazione e di un coinvolgimento attivo nelle organizzazioni professionali di livello locale, nazionale e internazionale (per es., l'International School Psychology Association).

Indicatori di prestazione: gli psicologi scolastici…

- esercitano nel rispetto dei codici deontologici dell'ISPA o emanati da altre fonti professionali autorevoli;
- erogano servizi di psicologia scolastica (per es., assessment, consulenza, intervento e ricerca) coerenti con le norme legali e professionali prevalenti;
- esercitano in ottemperanza alle norme di legge quando queste contrastano con i principi deontologici o professionali;
- ottengono l'abilitazione all'esercizio della professione (se nel loro Paese ciò è possibile) e soddisfano i criteri che garantiscono la permanenza dei loro requisiti di idoneità all'esercizio della professione;
- osservano i requisiti legali per l'esercizio professionale vigenti nei rispettivi Paesi;
- rispettano i diritti e il benessere di coloro con cui lavorano;
- appoggiano le politiche e le pratiche pubbliche mirate a incrementare i servizi di istruzione e di salute mentale rivolti ai bambini nella scuola e nella comunità;
- partecipano allo sviluppo professionale continuo;
- collaborano allo sviluppo professionale continuo dei colleghi;
- aderiscono alle associazioni professionali di psicologia scolastica e contribuiscono alla professione con il loro lavoro e, quando è possibile, mirano ad assumere una posizione di leadership al loro interno.

BIBLIOGRAFIA

Clark, R.D. & Oakland, T.A. (2000, July). Standards for accrediting professional preparation programs in school psychology: Draft I. Paper presented at the meeting of the International School Psychology Association. Durham, New Hampshire.
Clark, R.D. & Oakland, T.A. (2001, July). Standards for accrediting professional preparation programs in school psychology: Draft II. Paper presented at the meeting of the International School Psychology Association. Dinan, France.
Cunningham, J., & Oakland, T. (1998). International School Psychology Association guidelines for preparation of school psychologists. School Psychology International, 19, 19-30.
Oakland, T. & Cunningham, J. (1997). International School Psychology Association definition of school psychology. School Psychology International, 18, 195-200.
Oakland, T. & Cunningham, J. (1992). A survey of school psychology in developed and developing countries. School Psychology International, 13, 99-130.
Oakland, T., Goldman, S., & Bischoff, H. (1997). Code of ethics of the International School Psychology Association. School Psychology International, 18, 291-298.

NOTA SULLO SVILUPPO DEGLI STANDARD

Thomas Oakland propose di sviluppare degli standard per il riconoscimento dei programmi di psicologia scolastica al Comitato direttivo nel 1999. Il Comitato direttivo chiese al dottor Oakland, in quanto Presidente del Professional Development and Practice Committee, di assumere la responsabilità di preparare una bozza di standard da sottoporre ai membri dell'ISPA e al Comitato direttivo. Egli, insieme a Robert D. Clark, stese una bozza di documento che fu riveduta dai presenti al Leadership Workshop del 2000. Inoltre, alcuni partecipanti selezionati del Leadership Workshop, in particolare Stuart Hart, Bernie Stein, Erika Voigt e Sissy Hatzichristou, misero a punto una revisione più dettagliata della bozza del 2000. Le informazioni emerse dal Leadership Workshop e dalla revisione più dettagliata portarono alla bozza del 2001, che fu riveduta dai partecipanti al Leadership Workshop del 2001. Dalle informazioni emerse da questa revisione scaturì questo documento fortemente modificato che fu sottoposto all'esame del Comitato direttivo nel febbraio del 2002. Le osservazioni del comitato portarono allo sviluppo di questo documento finale, che fu sottoposto all'esame del Comitato direttivo durante il Colloquium tenutosi in Danimarca del luglio del 2002. Eventuali domande su questo documento possono essere rivolte all'associazione attraverso questo sito Internet e/o a Robert D. Clark, bclark@nl.edu.